

IL CASO. La casa per vacanze è di proprietà per metà della Provincia e per metà dei 98 Comuni veronesi

Colpo di scena su Ceriale: Tosi non vuole vendere la colonia

«Si può recuperare tramite l'accordo con un privato che metta i soldi per ristrutturarla»
Nel marzo scorso s'era deciso di alienarla, il valore immobiliare fissato a 6,3 milioni

Maria Vittoria Adami

Colpo di scena sulla colonia marina di Ceriale (Savona). Il Comune di Verona non vuole cedere le sue quote: «La struttura è preziosa e non va venduta», spiega il sindaco Flavio Tosi di fatto bloccando, con la sua decisione, l'iter di alienazione del complesso.

LA STRUTTURA, su tre piani con parco di quattromila metri, si affaccia alla spiaggia della località ligure quest'anno fregiata del marchio Bandiera blu. Un tempo gestita dal consorzio provinciale antitubercolare e poi da quello intercomunale per i soggiorni climatici per anziani, è di proprietà per metà della Provincia e per metà dei 98 Comuni veronesi. È inutilizzata dal 2013 perché deve essere messa a norma.

A marzo, durante un incontro tra sindaci e Provincia, si era deciso di venderla. Ha un valore immobiliare di 6,3 milioni di euro, ma necessità di interventi di ristrutturazione per 4 milioni. Per alienarla, i Comuni dovevano deliberare in Consiglio autorizzando la Provincia a vendere. Il passaggio amministrativo è stato fatto da tutti i paesi, eccetto Mezzane, in procinto di farlo, e Verona.

MA IL SINDACO Tosi non vuole autorizzare per la sua quo-

ta: «Vendano pure il restante 80 per cento. Noi teniamo la nostra parte. Abbiamo da sempre un'idea diversa per la colonia che per noi è importante e situata in un'ottima posizione. La Provincia vuole fare cassa a tutti i costi, ma il complesso ha una valenza sociale e affettiva».

Secondo Tosi è possibile recuperare l'immobile tramite l'accordo con un privato: «Si può assegnare con un bando a un partner che effettui i lavori di ristrutturazione dell'edificio e che lo utilizzi poi per circa nove mesi l'anno, lasciandoci a disposizione quelli di cui abbiamo sempre disposto per i nostri soggiorni. Ci sono già soggetti interessati».

È PERPLESSO il presidente della Provincia Antonio Pastorello, che era all'oscuro della decisione di Tosi: «Non mi è stata comunicata. Verona non era favorevole alla vendita, ma ci aveva garantito che se tutti i Comuni avessero deliberato, si sarebbe accodata».

Pastorello ricorda che se non ci sarà l'unanimità dei 98 enti, l'iter si bloccherà: «È un bene indiviso. Se non sono d'accordo tutti non si può vendere. Però ognuno si prenderà le sue responsabilità», commenta: «Continuiamo a pagare per quella struttura che non dà introiti, ci costa in tasse e manutenzione del verde. Abbiamo dovuto autoriz-



La casa soggiorno sul mare a Ceriale, in provincia di Savona



La Provincia vuol fare cassa, ma quel complesso ha una valenza sociale e affettiva

FLAVIO TOSI
SINDACO DI VERONA



Continuiamo a pagare per una struttura che non dà introiti e costa in tasse lavoro

ANTONIO PASTORELLO
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

zare alle forze dell'ordine degli sgomberi di persone che vi si erano introdotte occupandola».

Attualmente si paga un bagnino per tenere aperta la spiaggia che però non viene usata.

NON È LA PRIMA volta che la vendita di Ceriale riceve una battuta d'arresto. Alcuni anni fa era stato il Comune di Marano di Valpolicella a opporsi, ricorda ancora il presidente Pastorello. «Chi non ci sta blocca tutto l'iter e si prenderà le responsabilità morali per questo. Non è in linea col principio di solidarietà tra sindaci».

L'EVENTO. Mercoledì farà tappa a Verona

Il Daddy's pride Tour per i diritti di papà divorziati

Fabris in bici fino a Strasburgo
«Più giustizia per i nostri figli»

Un tour in bicicletta di 1.100 chilometri, da Venezia a Strasburgo, in Francia, per alla Corte Europea, per far emergere le problematiche di gestione relative a separazioni o divorzi. In particolare per le problematiche dei figli. È partito il «Daddy's pride on bike» di Gabriele Fabris, papà separato di Chioggia, protagonista di questa manifestazione pro bigenitorialità, che mercoledì toccherà Verona, alle 14, in piazza Bra, e San Giovanni Lupatoto.

L'obiettivo - come illustra una nota dello staff organizzativo - è «fare chiarezza sui lati oscuri dell'amministrazione dell'istituto della separazione/divorzio. Infatti sempre più spesso i genitori separati, nonché 800mila papà sugli oltre quattro milioni che hanno risolto il proprio contratto matrimoniale, sono costretti a vivere in condizioni precarie, a sopravvivere, subendo l'umiliazione di non riuscire più ad arrivare a fine mese». Come puntualizza la nota, «sempre più papà sono obbligati a farsi ospitare da amici o addirittura a vivere in macchina e a mangiare alle mense organizzate dalla Caritas. Le separazioni, infatti, rischiano spesso di ridurre al lumicino anche stipendi rispettabili che di media si aggirano tra 1.500 e 1.800 euro al mese. Il baratro in cui finiscono tanti papà separati è ribadito anche da una indagine condotta dal

Centro studi e ricerche sulla famiglia dell'Università Cattolica: segnala che un terzo dei padri separati, pagato l'assegno di mantenimento a ex mogli e figli, può contare su un reddito residuo che va dai 300 ai 700 euro netti mensili».

Inoltre «il 17% deve accontentarsi di somme dai 100 ai 300 euro. Secondo l'Istat, la media degli assegni di mantenimento di una ex moglie era di 496 euro mensili lordi, quello di un figlio 521. La Corte Europea dei diritti dell'Uomo, in più occasioni, ha palesato che il nostro Paese non predispone di un sistema giuridico e amministrativo adeguato per tutelare il diritto inviolabile del genitore a esercitare il naturale rapporto con il figlio».

«Partirò da Venezia e arriverò alla Corte Europea dei diritti umani a Strasburgo per denunciare pubblicamente lo Stato italiano», dice Fabris. «In città italiane sarò accolto dalle istituzioni locali per dar voce a milioni di bambini resi orfani con genitori in vita». L'iniziativa è patrocinata da Comune di San Giovanni Lupatoto, Uil-Fpl Verona con Alessandro Pachera, Comitato Fairplay Coni. Aderiscono Io sto con i bambini, 19 Marzo Volontari per la bigenitorialità, presieduta da Marcello Poiani, La voce della vita, Padri Guerrieri, I Love Papà, Figli Negati. • **E.G.**

AVVISI LEGALI



AVVISO AL PUBBLICO COMUNICAZIONE DI DEPOSITO DI DOCUMENTI INTEGRATIVI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), con sede legale in Viale Castro Pretorio, 118, 00185 Roma, in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato: "Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca - Master Plan" ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. avviata in data 15/01/2016 comunica di aver presentato documentazione integrativa in data 12/07/2016 e 12/09/2016.

Gli atti aggiuntivi, che contengono i chiarimenti e le documentazioni integrative di approfondimento, derivanti dalle richieste di integrazioni formulate al proponente in data 07/07/16, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio III Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma

- Regione Veneto U.C. Valutazione di Impatto Ambientale Palazzo Linetti - Calle Priuli Cannaregio, 99, 30121 Venezia

- Provincia di Verona, Settore Ambientale, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Via delle Franceschine, 10, 37121 VERONA

- Comune di Sommacampagna, Ufficio Ecologia, Piazza Carlo Alberto 1, 37066 Sommacampagna (VR)

- Comune di Verona, Direzione Ambiente, Via Pallone 9, 37121 Verona

- Comune di Valeggio sul Mincio, Area Tecnica - Settore Ambiente, Piazza Carlo Alberto, 48, 37067 Valeggio sul Mincio (VR)

- Comune di Villafranca di Verona, Area Tecnica - Ufficio Ecologia, Piazzetta San Sebastiano, 5, 37069 Villafranca di Verona (VR)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Direttore Centrale Infrastrutture Aeroporti e Spazio Aereo

Dott. Roberto Vergari

COMMEMORAZIONE. La cerimonia in ricordo dei partigiani caduti nello scontro con i nazifascisti il 17 settembre 1944

Da Monte Comun un monito ai giovani

«Rita Rosani aveva 24 anni, Dino Degani solo 18: educare i ragazzi ai valori che ci hanno trasmesso»

Alessandra Scolari

Numerose le persone e le autorità salite sul Monte Comun per la cerimonia annuale - promossa dall'Avl Associazione Volontari della Libertà - in ricordo di Rita Rosani Medaglia d'oro al Valor Militare e Dino Degani Medaglia d'Argento e i tre partigiani dispersi Selva, Orso e Gallo, nel fatto d'armi del 17 settembre 1944. Una quindicina i partigiani contro 170 tra tedeschi e nazifascisti.

Tra i presenti il presidente della Provincia Antonio Pastorello, i sindaci dei due paesi confinanti - Arturo Alberti di Grezzana e Roberto Grison di Negrar - il comandante della stazione locale dei carabinieri Roberto De Razza Planelli, i rappresentanti della comunità ebraica di Verona, della divisione Acqui e il presidente Alessandro Trivellini dell'Aned, associazione nazionale Deportati e l'ex sindaco di Grezzana Virgilio Zampieri. La banda cittadina di Grezzana, gli alpini con le bandiere, labari e gonfalo-

ni intorno al piccolo sacrario.

A fare gli onori di casa il presidente del Avl Verona Antonio Rettondini, poi il sindaco Alberti ha ricordato la sua esperienza di ragazzo-allievo del maestro Nereo Grigoli che da Lugo li accompagnava a piedi a Monte Comun: «Ci parlava di uomini, di donne, di religioni, di culture, di ragioni politiche diverse. Ci parlava di ingiustizia e libertà, di Patria e di valori non trattabili e inestinguibili come Pace, Democrazia, Rispetto e Tolleranza». Ha poi continuato: «Se oggi siamo qui è perché Rita, Dino, Selva, Gallo e Orso rappresentano i nostri giovani senza lavoro, i nostri lavoratori che lottano contro un'economia distrutturata che brucia posti di lavoro e salari, i nostri imprenditori che lottano per tenere aperte le fabbriche. Rita Rosani e Dino Degani, come tutti coloro che hanno sacrificato la vita, ci spronano a scegliere da che parte stare, ad avere il coraggio delle nostre scelte anche a costo di morire per difenderle».

Il sindaco Grison ha sottoli-

neato: «Siamo qui per non dimenticare. E dobbiamo impegnarci a trasmettere tutto questo ai giovani. Rita Rosani aveva 24 anni, Dino Degani 18 e gli altri tre compagni erano giovani-adulti: hanno dimostrato il coraggio e l'attaccamento alla loro terra. Penso all'impegno delle istituzioni per mantenere viva la memoria di quei giovani, educando i ragazzi di oggi ai valori che ci hanno trasmesso: il coraggio, il senso di giustizia contro le prepotenze, la voglia di guardare agli altri e alla propria terra con amore e non con indifferenza. Dobbiamo educare i giovani a vivere come parte della comunità, valorizzando il senso di appartenenza e non l'egoismo, esaltando il grande valore della libertà».

Gli ha fatto eco il professor Maurizio Zangarini: «Grazie al sacrificio di Dino Degani, Rita Rosani e dei loro compagni Orso Gallo e Selva e di tutte le donne e gli uomini che combatterono nella Resistenza noi oggi siamo qui a celebrare una festa di libertà e di democrazia».



Omaggio delle autorità al cippo di Monte Comun che ricorda i caduti



La messa celebrata da don Belloni parroco di Alcenago